

L'inaugurazione dei concerti sinfonici all'Augusteo

Quest'anno, a causa di alcuni lavori di urgente riparazione, precludenti a quelli di vera e propria trasformazione del nostro massimo tempio sinfonico, la stagione dei concerti si è inaugurata con qualche lieve ritardo.

Il programma, scelto da Bernardino Molinari per questo primo concerto, non presentava grande attrattiva per le novità dei lavori se ne toglie la *Sinfonia italiana* di Mendelssohn.

L'Adagio per archi, arpe e organo del lucchese Geminiani (1667-1702) (realizzato strumentalmente da Gino Maranzani) fa parte della raccolta dei *Pezzi per Clavocembalo*. Ha una schietta grande pregio per la sua potenza espressiva e per la purezza dell'armonizzazione.

La *Sinfonia italiana* in la maggiore di Mendelssohn (1809-1847), la quarta delle cinque da lui composte, costituisce la sintesi delle impressioni provate in Italia, dal musicista, all'epoca del suo soggiorno. Pur non costituendo questo lavoro la più forte e originale creazione del compositore tedesco, esso contiene pagine ispirate in cui la fluidità melodica e l'arte contrappuntistica si amalgamano sapientemente.

La 2. parte del concerto si iniziò con la nota *Suite* Debussiana « Iberia », che ormai ha conquistato le simpatie del pubblico. Trattasi di una creazione coloristica della modernissima scuola francese, creazione che, per quanto ardita nella forma, finisce per imporsi per i suoi indiscutibili pregi di concezione e di fusione armonica e strumentale.

Le *Fontane di Roma* del Respighi, poema sinfonico che corre ormai trionfante in tutte le grandi esecuzioni orchestrali del mondo, ha costituito la magnifica attrattiva del concerto inaugurale. Noi siamo del parere che questo poema sinfonico sia il migliore lavoro del maestro bolognese.

Una ispirazione ora delicata, ora possente forma il nucleo di una armonizzazione modernamente squisita e di - uno strumentale fatto di maravigliosi impasti sonori e di una verità imitativa sorprendente.

Il concerto si chiuse con l'ormai celeberrima sinfonia verdiana « I Vespri Siciliani ».

Il maestro Bernardino Molinari fu fatto segno ad applausi nudriti e prolungati per la nitidezza e slancio della sua direzione.

II. CONCERTO

Programma fatto esclusivamente di musica del maestro russo Alessandro Gretchaninof.

Il quale è una nuovissima conoscenza del pubblico europeo, per quanto non si tratti di un giovane maestro, ed è infatti nato nel 1864. La sua arte non è affatto personale e neppure russa, risente qua e là della musica Wagneriana e specialmente della musica modernissima, senza però mai elevarsi a più che mediocri altezze.

La *Sinfonia in mi magg.*, il largo per archi e la *Dance* dell'opera *Dobrina Nikifitsch* ebbero la sola virtù di essere tollerate e debolmente applaudite.

La direzione del Gretchanonof non ha avuto quei momenti degni di particolare considerazione.